

La grande giornata di lotta nelle campagne

SCIOPERI E CORTEI IN TOSCANA SICILIA UMBRIA CAMPANIA MARCHE

Grave tensione nel Trapanese per la rottura delle trattative - Manifestazioni anche nel Nord - I discorsi di Francisconi e Ognibene - Comizi a Firenze, Napoli, Perugia

IN SICILIA, è diffuso uno stato di viva tensione. Decine di migliaia di braccianti colono e contadini in quasi tutta l'isola sono impegnati a segnare l'avvio di una nuova vasta azione che culminerà domani, mercoledì, nello sciopero generale unitario di Avola e di tutto il Siracusano contro le repressioni. L'odierna giornata di lotta nelle campagne ha concluso con l'esordio di un fortissimo movimento a Catania, nelle zone chiave del vigneto trapanese, e nel Ragusano. A Catania il movimento si estende ai contadini e ai coloni (8 mila) per dare una risposta ai tentativi di controffensiva degli agrari per la piena occupazione e le trasformazioni. Nel Trapanese quarantamila lavoratori agricoli attendono ieri sera sulle parve l'estremo tentativo condotto dal prefetto per comporre la vertenza aperta dal rifiuto degli agrari di firmare il nuovo patto colonico.

A tarda sera la notizia della rottura delle trattative ha esasperato la situazione. Ad Alcamo dove era stato già occupato il Municipio, era in corso lo sciopero cittadino. La popolazione è in piazza attorno ai braccianti. Da oggi, per la rottura delle trattative e contro gli altri centri. Da domani c'è lo sciopero generale ad oltranza in tutta la provincia con l'attivo appoggio dei braccianti. Già ieri tuttavia la lotta è stata avviata con decisione nei centri di Castelvetrano, di Marsala (nei due centri si segnalano blocchi stradali, cortei, comizi unitari).

Lo sciopero ha registrato un grosso successo anche nella provincia di Enna, l'unica della Sicilia dove non siano stati ancora imposti i nuovi contratti. I braccianti, i forestali si sono radunati nel capoluogo dando vita ad una forte manifestazione.

Preoccupati di c Poteri primari alle regioni in agricoltura

Un Paolo Bonomi tardivamente convertito alle regioni ha aperto ieri il convegno della Coldiretti sui poteri che dovranno essere assunti dalle regioni ordinarie in materia di programmazione. Ha detto poche parole, e generiche, per lasciare la parola a relatori e personaggi. Il primo, il sen. Giuseppe Caron, ha detto che il decentramento dei poteri occorre per la programmazione economica ma si è affrettato a chiedere un accantonamento « fra iniziative locali e centrali, una armonizzazione nel quadro generale del programma economico che è la versione ultima dei fautori della centralizzazione. Il sen. Caron si è riferito infatti proprio a quei « piani di zona » dove la scelta degli indirizzi, e la stessa gestione delle iniziative, dovrebbe esprimere un momento veramente autonomo del potere locale.

Più interessanti alcune affermazioni del secondo relatore, prof. Pietro Virga, il quale ha sostenuto che l'attuale situazione di fatto è quella di un sostanziale inattuazione di una riforma agraria, materia su cui il potere centrale si è fermato quasi « stordito » dopo i tumulti dell'intervento regionale non può in alcuni casi contraddire le tendenze riforme di struttura. Il sen. Caron darà concretezza al dettaglio costituzionale in materia.

Il ministro dell'Interno Restivo, cautamente, è tornato a battere il tasto della riservatezza del potere regionale al piano economico nazionale, al quale può collaborare, ma distaccatamente. Il ministro dell'Agricoltura Valsecchi ha rincarato la dose, affermando che ormai la politica agraria non è più nemmeno nazionale, ma europea, e si decide a Bruxelles: alle regioni rimane quindi uno spazio minimo, esecutivo, nel quale si segna ad arca i fatti anche nell'aprire una linea subordinata di « mediazioni » fra poteri centralizzati e categorie sociali chiamate a subire le decisioni. I braccianti democristiani sembrano diventati regionalisti al solo scopo di premere più efficacemente per limitare l'economia « politica » delle rappresentanze regionali.

Il vice presidente della Comunità europea, Sieco Mansholt, è intervenuto con un discorso a suo piano « Agricoltura 80 ». L'unico argomento efficace che ha portato e quello dell'importanza della spesa a difesa dei prezzi (1.250 miliardi di lire nel 1969), della sua inefficacia a ricostituire il reddito contadino, della sua inutilità in fatto di trasformazione delle strutture. Ricitata questa perorazione contro il Mansholt d'ieri e di oggi, il vicepresidente della CEE ha ripresentato le note proposte di trasformazione strutturale che non risolvono affatto i problemi del reddito. Il convegno proseguirà oggi.

Dure critiche dei docenti dell'ANDU

«Il progetto di Sullo non intacca la struttura di classe dell'Università»

La battaglia nell'Ateneo di Tokio (800 studenti arrestati)

Nota della FILCEA-CGIL sulla progettata fusione

All'affare S. Gobain-Boussois si risponderà con nuove lotte

I lavoratori non sono disposti a pagare il conto dei mirabolanti profitti promessi dalle due società agli azionisti

Il tentativo della società francese Boussois, di inglobare la trust vetraria internazionale S. Gobain con una scatola di Borsa, è commentato dalla FILCEA-CGIL che rileva anzitutto come ambedue i gruppi abbiano promesso agli azionisti mirabolanti profitti nei quali pur riconoscendo praticamente il fallimento della politica agraria non se ne trae le conseguenze dovute.

L'Associazione che raccoglie la parte più avanzata del corpo insegnante rivendica scelte coraggiose e radicali. Rifiuta ogni convergenza con l'azione svolta contro il progetto di riforma dalle forze accademiche e politiche più retrive e conservatrici

PISA, 20. Si è riunito a Pisa ieri ed oggi il comitato direttivo nazionale dell'ANDU (Associazione nazionale docenti universitari) per esaminare il progetto di riforma universitaria reso pubblico, alcuni giorni or sono dal ministro della Pubblica Istruzione. Al termine della riunione, in cui è stato anche discusso il problema della istituzione di un ruolo unico dei docenti universitari, il consiglio direttivo ha approvato all'unanimità il seguente documento: « Il consiglio direttivo dell'ANDU, preso in esame il progetto ministeriale di riforma universitaria, constata che esso non chiarisce, in ordine al ruolo unico dei docenti, e quindi rischia di ribadire l'attuale condizione subalterna della maggioranza di docenti, rispetto alla minoranza oligarchica dei professori di ruolo.



TOKIO - Durissimi scontri sono avvenuti nell'università di Tokio. La polizia ha dovuto sparare una forza di circa 10.000 uomini per venire a capo della potente manifestazione degli studenti. All'insimo il numero degli arrestati: circa 800. Un centinaio di persone sono rimaste ferite. Alla fine di una vera battaglia durata più giorni la polizia è riuscita a far sgomberare l'università occupata fin dagli ultimi giorni dello scorso anno. I danni ammontano a più di 500 milioni di lire. Gli studenti, appartenenti alla organizzazione « Zengakuren » hanno issato barricate e inalberato bandiere e cartelli contro il governo filo-americano di Sato. Nella telefoto: studenti su una barricata

Un nuovo sciopero generale?

Pensioni: oggi incontro fra governo e sindacati

Gravi punti di divergenza - I ministri finora orientati ad allargare qualche soldo in più, ma a ignorare la riforma - I punti fermi delle organizzazioni dei lavoratori

Sta venendo apertamente il nodo delle pensioni. Per un'effettiva riforma del sistema previdenziale. Altro punto sul quale governo e sindacati si scontrano è quello dell'aggiornamento delle pensioni non all'80 per cento dell'ultimo salario, come chiedono le Confederazioni, ma solo al 65 per cento. A questo punto ovvio il disaccordo appare totale su tutta la linea ed è per questo che la spmosa quest'anno delle pensioni si è giunta alle strette.

Un nuovo sciopero generale? Pensioni: oggi incontro fra governo e sindacati. Gravi punti di divergenza - I ministri finora orientati ad allargare qualche soldo in più, ma a ignorare la riforma - I punti fermi delle organizzazioni dei lavoratori. Sta venendo apertamente il nodo delle pensioni. Per un'effettiva riforma del sistema previdenziale. Altro punto sul quale governo e sindacati si scontrano è quello dell'aggiornamento delle pensioni non all'80 per cento dell'ultimo salario, come chiedono le Confederazioni, ma solo al 65 per cento. A questo punto ovvio il disaccordo appare totale su tutta la linea ed è per questo che la spmosa quest'anno delle pensioni si è giunta alle strette.

805.000 copie diffuse domenica

La diffusione di domenica 19 gennaio, organizzata per celebrare il 48° anniversario della fondazione del nostro Partito, è stata un altro momento di grande slancio e di grande impegno dopo le denunce che hanno colpito « l'Unità ». 805.000 copie sono state diffuse, essenzialmente con il lavoro dei diffusori ai quali si sono affiancati parlamentari, sindaci, segretari di Federazione, compagni e compagne giovanissimi e vecchi militanti. Alcune organizzazioni impegnate nel Congresso provinciale, faranno una grande diffusione domenica prossima.

I lavoratori sfidano la repressione franchista

MADRID: PROCESSO CONTRO 13 OPERAI

Le donne occupano le chiese per ottenere un più umano regime carcerario per i loro congiunti - Sei studenti arrestati a Barcellona - Sciopero dei minatori nelle Asturie

Italia-RDT: accordo per la cooperazione

Berlino, 20. (A.S.C.) Un accordo di cooperazione tra i gruppi parlamentari di collegamento fra l'Italia e la RDT è stato firmato a Berlino ieri sera dai rappresentanti dei gruppi parlamentari italiani e della RDT.

Industriale americano investe un sindacalista

MADRID, 20. Oggi a mezzogiorno si è aperto dinanzi al tribunale « del popolo » di Madrid un processo contro tredici operai, accusati di far parte dell'istituzione superiore delle « Commissioni operaie » della capitale, e di aver partecipato in tale qualità a una assemblea che preparò le manifestazioni del 10 ottobre 1967.

Continua la lotta del personale ENEL di Milano

MILANO, 20. Domani continua, con l'entrata in lotta del personale della zona di Corsico e Melegnano la battaglia unitaria dei lavoratori ENEL dei componenti lo di Milano per una serie di rivendicazioni e contro la politica dell'azienda nei confronti dei dipendenti e dei loro « capi » e « direttori ». Proseguono infatti scioperi e fermate alla Cattedra di Arcore (gemma) per colturo e premio e dei metameccanici all'Aspen, alla Fiotecnica Salmirash (impiegati) alla Face (installatori), alla Redaelli di Sesto, dove si richiede la perequazione retributiva con lo stabilimento di Milano.

Contro un grave atto di sopraffazione della DC che non si rassegna alla sconfitta

Occupato il Consiglio di Colleferro

Il consigliere anziano, segretario della locale DC, ha sciolto la seduta per impedire l'elezione della giunta di sinistra

Il 26 gennaio il congresso dei segretari comunali e provinciali

Nelle Marche migliaia di lavoratori e braccianti che hanno dato vita a una massiccia manifestazione sotto la sede dell'Unione agricoltori. La delegazione condanna, portata dalla direzione dell'Unione, ha posto con forza la richiesta di inizio delle trattative sindacali sia per i mezzadri sia per i braccianti.

Il Consiglio comunale era stato convocato per eleggere una giunta composta da un sindaco socialista - Angelo Cianciani, operaio della BPD - da un vice sindaco repubblicano e da assessori socialisti, comunisti, repubblicani e del PSIUP. L'evento sciolto fra i quattro partiti poneva fine ad un fallimentare governo del Comune da parte di una giunta di centro sinistra.

Grottaglie respinge il sindaco fascista

GROTTAGLIE, 20. L'occupazione dell'aula consiliare del comune da parte degli eletti della sinistra e di migliaia di lavoratori, seguita al colpo di mano d.c. che ha imposto a Grottaglie un sindaco fascista, è giurata al quarto giorno e continua sostenuta entusiasticamente dalle masse popolari.

Accordo per la cooperazione

Berlino, 20. (A.S.C.) Un accordo di cooperazione tra i gruppi parlamentari di collegamento fra l'Italia e la RDT è stato firmato a Berlino ieri sera dai rappresentanti dei gruppi parlamentari italiani e della RDT.

Occupato il Consiglio di Colleferro

Il consigliere anziano, segretario della locale DC, ha sciolto la seduta per impedire l'elezione della giunta di sinistra. Il Consiglio comunale era stato convocato per eleggere una giunta composta da un sindaco socialista - Angelo Cianciani, operaio della BPD - da un vice sindaco repubblicano e da assessori socialisti, comunisti, repubblicani e del PSIUP. L'evento sciolto fra i quattro partiti poneva fine ad un fallimentare governo del Comune da parte di una giunta di centro sinistra.